

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 27

OGGETTO: *Riconoscimento debiti fuori bilancio.***del Reg.****ADUNANZA DEL 1 giugno 2007**

L'anno duemilasette il giorno uno del mese di giugno in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 23 maggio 2007 protocollo n. 10536 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza pubblica ordinaria di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Sig. Giuseppe Mastandrea

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 18 e assenti sebbene invitati n. 3, come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Cicarelli Agnello	si		De Gruttola Gianluca	si	
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco		si
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano	si	
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino	si	
Franza Luigi	si		Peluso Carmine	si	
Nisco Claudio	si		De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo		si	Bevere Gaetano	si	
Savino Antonio		si	Li Pizzi Pasquale	si	
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 19.00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 17 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: ***Riconoscimento debiti fuori bilancio.***

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

Presidente del Consiglio: punto due all'ordine del giorno, riconoscimento debiti fuori bilancio. Relaziona l'Assessore alle Finanze Crescenzo Pratola.

Assessore Pratola: Da quando questa amministrazione si è insediata, abbiamo riconosciuto debiti fuori bilancio in 5 occasioni e l'ammontare totale del riconoscimento del debito è di un 1.368.680 euro.

Anche questa sera, in considerazione dell'approvazione del bilancio di previsione di ieri sera, l'amministrazione intende portare all'attenzione del consiglio comunale il riconoscimento di debiti fuori bilancio che riguardano due specifiche categorie di creditori, e specificamente coloro che hanno già riscosso presso la tesoreria del Comune di Ariano le somme vantate, alcuni dipendenti ed un debito in particolare della società Andreotti Costruzioni. All'attenzione dei consiglieri nel fascicolo avete potuto guardare chi sono i creditori, in particolare ci sono delle sentenze del tribunale e sono allegate agli atti anche le ricevute di pagamento da parte del Comune per quanto riguarda il primo gruppo. Per il secondo gruppo, ho detto che riguarda alcuni dipendenti comunali e quello della curatela fallimentare Andreotti. L'importo totale che si chiede al consiglio di riconoscere ammonta a, più di 969.000 euro di cui 447.000 già riscossi, già prelevati presso la tesoreria e 522.000 che riguardano dipendenti e curatela fallimentare Andreotti. Su questo ultimo c'è già una delibera di giunta municipale di approvazione della transazione transattivi per il riconoscimento di questo debito dove sono indicate le condizioni di pagamento di questo debito alla curatela fallimentare. Io non vorrei entrare nel merito delle motivazioni per cui sono da riconoscere questi debiti. Voglio solo dire che questi debiti vengono portati all'attenzione del consiglio perché hanno avuto il parere favorevole da parte degli uffici competenti, sia gli uffici tecnici che quelli legali, e oltre a questi, hanno avuto il parere favorevole da parte del collegio dei revisori. È inutile ricordare che la situazione debitoria non finisce qua. Intanto vengono non portati all'attenzione del consiglio altri debiti perché non è stata ancora conclusa l'istruttoria da parte degli uffici e da parte del collegio dei revisori. In particolare voglio dire che lo stesso ufficio tecnico nella giornata del 29 ha ritrasmesso all'area finanziaria, in particolare al sottoscritto, la necessità di ulteriore approfondimento prima di dare ulteriori aggiornamenti a pareri che sono stati espressi parecchio tempo addietro. Se ci sono osservazioni da parte dei consiglieri, mi riservo in una fase successiva di rispondere.

Entra il consigliere Savino - Presenti: n. 19 -

Presidente del Consiglio: grazie all'Assessore Pratola per la sua relazione. Chiedo ai consiglieri tutti di iscriversi a parlare sull'argomento. Si sono iscritti il Consigliere De Pasquale, il Consigliere Ninfadoro. Chi intende iscriversi? Bene, nel frattempo diamo la parola al Consigliere De Pasquale.

Consigliere De Pasquale: Purtroppo, caro Assessore, ancora una volta devo dire che non ci siamo su questo argomento, ma non perché noi non vorremmo riconoscere questi debiti fuori bilancio, ma perché l'iter che è stato seguito da quando lei ha iniziato a fare l'Assessore alle finanze ed al bilancio non è stato piacevole; Gliel'ho detto diverse volte. Lei ha portato i debiti fuori bilancio in passato secondo i

gradimenti, almeno questo è il mio pensiero, che erano i suoi gradimenti, e quelli che ci porta oggi comunque sono da criticare. Perché? Perché un anno e mezzo fa, lei ha fatto istituire una commissione di consiglieri, tecnica e politica per poter analizzare tutte le ipotesi di debiti fuori bilancio, valutare quelli che erano ammissibili, valutare quelli che non erano ammissibili, venire in consiglio comunale e dire: “Eccoli qua, questi sono, chiudiamo un’epoca, chiudiamo una fase e quindi da oggi iniziamo daccapo”. Purtroppo così non è stato, la commissione si sarà riunita un paio di volte, qualche volta sì qualche volta no, ma alla fine ha fatto come ha deciso lei, cioè ha portato nel tempo debiti fuori bilancio non che facevano comodo, ma, insomma, che venivano all’attenzione mano mano perché li riteneva più urgenti. Anche quelli di oggi che ci porta all’attenzione, il primo gruppo, 447.000, questi qua, già gliel’ho detto la volta scorsa, non c’era necessità di aspettare il bilancio di previsione che abbiamo approvato ieri, questi li poteva approvare l’1 gennaio, come venivano a scadenza, perché comunque a novembre noi avevamo fatto una delibera di copertura di eventuali debiti, di riconoscimento di debiti fuori bilancio. Ma da fine novembre, portarli al primo di giugno mi sembra che è un poco arbitrario, riduttivo. Cioè, io dico che questi debiti qua si potevano pagare tranquillamente prima, senza nessun problema, non è che stiamo qua a dire qualche altra cosa. Oltretutto, io vedo che veniamo a riconoscere quei debiti che il tribunale ogni volta che fa un decreto ingiuntivo e bisogna pagare perché voi avete torto, e noi corriamo qua e dobbiamo approvare senza aver fatto a monte tutto quel lavoro che era stato chiesto da questo consiglio e noi ci saremmo aspettati almeno una relazione finale su quello che aveva fatto questa commissione. La commissione non si è riunita più, chissà se si riunisce. Lei continua a portare debiti fuori bilancio e quindi ci ritroviamo a distanza periodica alcune debiti che lei mette. Inoltre, quello che dice lei, cioè che alcuni debiti fuori bilancio non è stato possibile riconoscerli perché non c’era il parere favorevole; comunque, per non incorrere nuovamente in un decreto ingiuntivo fatto dal tribunale, dovete avere il coraggio di dire: siccome non li possiamo riconoscere, scrivete a queste ditte, invece di portarle in canzone, perché ogni volta vi fanno la lettera: “Perché non ci pagate? Perché non ci pagate”? e voi non rispondete. Non sono riconoscibili, dite qua. Allora, dovete avere il coraggio di dire: “Caro signore, non vi toccano questi soldi per questi motivi”. Poi saranno fatti loro a verificare se devono fare qualche decreto ingiuntivo, qualche azione giudiziaria o no. Non li potete mantenere in canzone 10 o 11 anni con la speranza che si arrendano. Perché se non si arrendono questi signori, domani mattina andranno dall’avvocato, andranno in tribunale, il tribunale darà ragione perché comunque il lavoro è stato fatto e noi verremo qua a pagare imposte, spese di avvocati, interessi, eccetera e perciò poi non ci troviamo più in questo contesto. Perciò io sono costretto, non perché non voglia riconoscere, perché qua tutti hanno diritto se hanno fatto un lavoro, se c’è alla base l’istruttoria tecnica, ragioneristica del revisore dei conti, io penso che sono debiti da riconoscere, ma non le posso dare questa soddisfazione per il modo in cui lei continuamente ci porta questi debiti fuori bilancio. Infine le faccio un’altra domanda: questi che ci porta oggi sono gli ultimi o ce ne sono ancora di pratiche istruttorie da fare?

Presidente del Consiglio: grazie al Consigliere De Pasquale, si è iscritto a parlare il Consigliere Ninfadoro per il gruppo DS.

Si allontana il consigliere Ciccarelli: Presenti n. 18 –

Consigliere Ninfadoro: guardi, io provo ad inserirmi in questo argomento delicato, scottante, una dannazione per tutte le amministrazioni e, le maggioranze, la formazione dei debiti fuori bilancio. Sappiamo bene che nascono sempre da precedenti amministrazioni, rispetto a chi viene e che ha il dovere di riconoscere i debiti. Come si diceva una volta, è obbligo del buon padre di famiglia, prima di continuare

a spendere, andare a vedere quali sono i debiti che si devono pagare. Però mi consentirete di inserirmi in questo argomento per sottolineare una critica ed un operato dell'amministrazione, degli uffici comunali che si sta verificando ad Ariano da un po' di giorni. Novembre dicembre 2006, quando in consiglio comunale ci incontrammo per discutere una variazione di bilancio, con ratifica da parte del consiglio, venne all'attenzione questo 1.280.000 euro, che era il corrispettivo che incassava il Comune di Ariano da una transazione che era arrivata al termine con l'ASL per la compravendita, per la cessione del palazzo che sta a Piazza Mazzini. In quell'occasione io chiesi la possibilità dell'impegno da parte dell'amministrazione di prendere parte di quel danaro e non destinarlo solo e soltanto ai debiti fuori bilancio, che è giusto pagare, ma destinare 300 o 400mila euro per recuperare l'immobile di proprietà del Comune o del Ministero, ancora io non lo so, me lo direte voi, che sono i 63 alloggi che stanno giù a Via Viggiano, che versano in condizioni drammatiche, lei lo sa meglio di me. Io vi chiesi di fare questa scelta prima di tutto per salvaguardare il patrimonio immobiliare del Comune; significava cedere un pezzo di patrimonio del Comune ed investire danaro su altro patrimonio del Comune. Un'operazione lecita, legittima, forse ancora più utile e legittima del riconoscimento del pagamento dei debiti con quella somma. Ma questa cosa non è stata fatta e me ne dispiace molto. Ma non solo non è stata fatta, ma vedo che c'è stata una sorta di accanimento, che condivido fino ad un certo punto, perché sono partite un sacco di lettere invitando le persone a regolarizzare le posizioni abitative, dicendo che è colpa degli uffici, che non potevano fare diversamente, che ci sta un'indagine in corso. Io dico che in questo momento su questa comunità e su quella zona non era il caso di calare il colpo della mannaia su famiglie che già vivono in situazioni difficoltose. Io non voglio giustificare chi per anni si è nascosto in una situazione generale e pur avendo la possibilità non ha mai pagato il fitto, questo lo avete condannato e lo condanno anche io. Ma questa situazione di indurimento si è estesa non solo ai 63 alloggi, ma anche ad altre situazioni, gente che vive situazioni di fatto da anni negli immobili che sono di proprietà dell'IACP. So che in quell'area di Ariano, in quella zona ci stanno incontri, ci stanno sollecitazioni, ... < Voce fuori microfono>... chiedo scusa, Sindaco. Io non ho mai parlato di quello che ho fatto, perché non lo considero elegante, è una cosa scoccante, però le dico soltanto che il 2003 il Comune di Ariano Irpino non aveva neanche un ufficio ERP e per far sì che potessero essere destinate delle unità lavorative alla costituzione di un ufficio ERP, cioè costruire un rapporto normale con l'IACP di Avellino, c'è voluta la mano di Dio. Però si è tracciato un percorso che oggi state continuando voi giustamente e doverosamente e sicuramente meglio di noi, perché poi questo è lo scopo delle amministrazioni comunali. E noi lo facemmo allora anche con qualche coraggio in più, perché vorrei ricordare che quando c'è un'occupazione di fatto di un immobile ERP, ma questo lo ricordo a tutti, e l'IACP non riscuote il fitto, alla fine l'IACP il fitto lo chiede al Comune, anche quando c'è morosità, anche quando c'è una situazione regolare, ma c'è morosità. Certo, lo sto dicendo. Quello che io dico stasera, quello che vi chiedo, è di fermarci un attimo, convocare da subito un incontro con l'IACP. Quando si vuole risolvere un problema e prenderlo di petto non si mandano gli sfratti esecutivi, cioè le persone in questo momento stanno correndo e sono persone che sono anche assistite dai servizi sociali. Cioè, si è arrivati al paradosso che voi avete mandato, gli uffici comunali hanno mandato lettere di sfratto per morosità a persone che sono seguite dai servizi sociali o che riscuotono il reddito di cittadinanza. Io dico, prima di emettere un provvedimento del genere, ma per logica, per giustizia sociale, capisco anche l'esigenza dettata dalle indagini, ma bisognava fermarsi un attimo! Chiedere agli uffici di soprassedere, di riflettere un minuto in più su questa cosa! Si può chieder all'IACP di fermarsi, di incontrarci subito e di andare a studiare una formula contrattuale di assegnazione in custodia soprattutto a quelle persone che hanno i requisiti per stare in un immobile ERP! Quelli che sono legittimamente assegnatari non è un problema, quella è una questione di morosità, si trova un atto transattivo e si va avanti. ...< Voce fuori microfono>... signor Sindaco, ma se lei come Comune di Ariano manda uno sfratto

esecutivo ad una famiglia che è seguita dai servizi sociali che cosa ha risolto? Che cosa ha risolto? Dove devono andare? Abbiamo risolto un problema o abbiamo creato un disagio in più a delle persone? I problemi si risolvono anche con il coraggio. ... < Voce fuori microfono>... Presidente, vorrei terminare il ragionamento, chiedo scusa. Io vi chiedo, nell'interesse di queste persone e nella tutela del lavoro che state facendo come amministrazione, di fermarvi, dare a queste persone la possibilità di ritrovare un po' di serenità, perché l'hanno perduta dietro a questi sfratti esecutivi. Cioè sfratti esecutivi significa, voi me lo insegnate, che domani mattina scende l'assistente sociale, accompagnato dall'esercito, dalla polizia, dalla guardia di finanza, dai cani antidroga, prende le persone e le butta in mezzo alla strada, dopodiché il problema è risolto. Non funziona così, un amministratore non può fare questo. Capisco anche l'esigenza del momento. Troviamola una soluzione e costruiamola. C'è la forma contrattuale dell'assegnazione in custodia che probabilmente l'IACP la prende in debita considerazione. Siccome l'IACP non può uscirsene da questa storia dicendo che è un problema del Comune, io tra le altre cose sono uno di quelli convinti che l'istituto autonomo case popolari con funzioni provinciali sono istituti da sciogliere. Ho fatto la premessa prima che mi sarei inserito su questo ragionamento. Visto che ci sta l'approvazione dei debiti fuori bilancio solo di un milione di euro e rispetto a quell'atto transattivo con l'ASL ci sono rimasti ancora 300.000 euro, vi chiedo nuovamente di prendere in debita considerazione l'ipotesi di investire questi 300.000 euro per andare a fare un recupero edilizio abitativo immediato su quei 63 alloggi, al di là della morosità. Perché, santo iddio, una persona deve pure avere il diritto, anche se un po' superficiale, di vivere in un alloggio dove non ci piove dentro, anche perché sono proprietà del Comune. Poi si fa la questione delle morosità e si cerca di mettere le persone in condizione di poter far fronte a quanto detto. Io so il suo impegno, Assessore, la sua sensibilità, insomma, è il momento, della determinazione, per non creare disagi ulteriori, ma per mettere tutti quelli che hanno il sacrosanto diritto reddituale e familiare per vivere in un alloggio ERP anche di fare una forzatura. E, visto che c'è una legge del 2001 che dà la possibilità di andare a sanare le posizioni per quelle persone che hanno i requisiti, di mettersi d'accordo con l'IACP e fare questa transazione, questo accordo istituzionale per risolvere la questione a queste persone. Grazie.

Presidente del Consiglio: si è iscritto a parlare il Consigliere De Michele e poi la parola al Consigliere Nisco.

Consigliere De Michele: noi di Alleanza nazionale non è che siamo contrari a votare questi debiti, però mi è parso, studiando questi fascicoli, che ci siano delle responsabilità, soprattutto per la pratica dell'impresa Andreotti, vedi palazzetto dello sport. Io chiedo che si faccia un po' di chiarezza su questa cosa, e quindi sarebbe opportuno affidare un in quanto incarico al direttore generale che ci garantisca almeno. Relativamente ai debiti contratti da precedenti amministrazioni, noi chiediamo di affidare al direttore generale contestualmente alla delibera l'incarico di avviare una procedura di rivalsa nei confronti dei responsabili, con comunicazione entro 30 giorni a questo consiglio comunale. Poi, per gli altri debiti siamo favorevoli.

Presidente del Consiglio: grazie al Consigliere De Michele. Si è iscritto a parlare il Consigliere Nisco.

Consigliere Nisco: ormai diventa una routine, a scadenza prefissata arrivano questi debiti fuori bilancio. Finora ne sono stati pagati circa 1.360.000 euro, oggi ci accingiamo a pagarne altre mille, probabilmente chissà quanti ce ne saranno. Allora, il discorso di fondo è un altro: noi, soprattutto come Forza Italia, di questi debiti non teniamo alcuna responsabilità, quindi, una volta per sempre si può venire in consiglio

comunale e portare effettivamente l'entità di questi debiti fuori bilancio? non è che si può venire ogni 3 mesi o 4 mesi con questi debiti. Quindi, in questo caso il direttore generale è pregato di agire con una certa energia, e richiamare gli uffici a fare una volta per sempre il proprio dovere, perché sono stati più volte chiamati a questo fatto di presentare un'analisi di questi debiti, però sistematicamente tabula rasa, silenzio assoluto. Ora, io mi chiedo: ci sono circa 447.000 euro già riscossi, vorrei sapere che cosa sono questi debiti, a che anno risalgono. I 447.000 euro già riscossi presso la tesoreria di che entità sono? Di che anno sono? La stessa cosa per quanto riguarda l'Andreotti Costruzioni. Mi pare che l'Andreotti risalga a qualcosa di oltre 20 anni fa, grosso modo. E vi pare che dopo 13 anni arrivano i debiti dell'Andreotti? Nel frattempo vorrei sapere le amministrazioni precedenti, questa amministrazione di questo debito era già a conoscenza, sì o no? Ha fatto un'indagine appropriata su questo fatto? Ha individuato delle responsabilità? Ma prima di discutere della delibera oggi, io vorrei sapere effettivamente se sono state individuate delle responsabilità oggettive, se è stato iniziato un procedimento a carico di eventuali responsabili e se eventualmente ci può essere un'azione di risarcimento. Soltanto a queste condizioni io personalmente sarei disposto a votare. Altrimenti, mi dispiace, io personalmente non li voto, perché non si può continuare con questo andazzo, una volta per sempre.

Presidente del Consiglio: si è iscritto a parlare il Senatore Franza. Prego.

Consigliere Franza: come abbiamo ascoltato dai vari interventi, 5 o 6, ognuno ha una sua visione particolare di questo problema ed ognuno ha una piccola o grande parte di ragione. Il problema è diventato imbarazzante, è difficile dipanare la matassa, è difficile anche operare con schieramenti, con posizioni precostituite, con posizioni ragionate. Come si fa a non dare ragione quasi al 100% a De Pasquale? Come si fa a non raccogliere qualche indicazione, anche se poi ha deragliato dal tema, a Ninfadoro? Quindi, il problema è serio e coinvolge parecchi aspetti. Alcuni li hanno sottolineati De Pasquale e Nisco, altri sono di sistema, di metodo. Questo problema riguarda una valutazione di efficienza, Sindaco, di questa amministrazione. E credo che il giudizio di efficienza sia una delle prime e fondamentali valutazioni che attendono all'amministrazione comunale anche nella sua ordinaria esplicazione dei compiti. Qui c'entra lei, c'entra il Segretario Generale, c'entrano gli assessori, c'entriamo un po' tutti quanti. Io più volte ho detto: "Se il vero nodo, o almeno quello principale, è quello del contenzioso giudiziario, mi sono messo a disposizione", anzi, mi dispiace che non ci sia nessun avvocato nell'opposizione, perché avrei suggerito all'amministrazione di dare una delega a un consigliere dell'opposizione. Ma è possibile che non si sa qual è l'itinerario che fa una citazione, un atto giudiziario in questo benedetto Comune? Dove arriva? Dove va? qual è la trafila? Chi lo prende per primo, chi per secondo, chi per terzo? Ed ho detto che ci sono degli avvocati, c'è Luparella. Volete dare la delega a Luparella al contenzioso? La volete dare a me? Volete fare qualcosa o volete continuare a subire giustissime e sacrosante critiche da parte di tutti? Perché abbiamo sbagliato la prima volta e ci rendiamo conto. Questo di oggi non credo che sia un errore. I soldi sono stati già prelevati, quindi stanno in tasca ai creditori, e poi ci sono le sentenze passate in giudicato. Quindi adesso c'è un criterio che non deriva dalla nostra scelta, ma deriva da uno stato di necessità. Però, francamente una condizione di disagio di questo tipo io non mi sento più di riviverla fra tre mesi. Cercate di evitarla, l'amministrazione faccia la sua parte, noi consiglieri vogliamo fare la nostra, ma cerchiamo di poterci mettere nelle condizioni di dire che perbacco, si fanno tanti sacrifici, si vende un immobile, si ricava 1.300.000 euro dall'immobile, mandarli in 1.000 rivoli perché è inciampato qualcuno sulla piazza comunale... c'è sul marciapiede di fronte a D'Agostino che è una falla che è un rischio continuo, giorno per giorno, quindi noi fra qualche momento avremo una citazione. Cerchiamo di mettervi rimedio perché

credo che sia un aspetto non secondario questo della vita amministrativa della città. Io voto a favore, ovviamente, perché i debiti vanno riconosciuti.

Presidente del Consiglio: grazie al Senatore Franza. Ci sono altri consiglieri che si iscrivono a parlare? Consigliere Luparella, parli dalla postazione del Consigliere Savino, prego.

Consigliere Luparella: noi, come gruppo Popolari votiamo favorevolmente al riconoscimento di questi debiti fuori bilancio. Tutte le considerazioni che abbiamo ascoltato fino adesso sono tutte sacrosante e sottoscrivo a pieno, in particolare ciò che ha detto poc'anzi il Senatore Franza. Inviterei, però, tutti a non drammatizzare più del dovuto la questione dei debiti fuori bilancio. C'è la necessità e rivolgiamo questo appello all'assessore al bilancio di avere un quadro completo di questi debiti, di non drammatizzare soprattutto dal punto di vista delle responsabilità. I debiti fuori bilancio, molti debiti fuori bilancio nascono sì da pregresse amministrazioni, nascono da anni pregressi, ma sono anche corrispettivo di servizi che il Comune ha ricevuto. Le parcelle pagate ai legali, alcune delle quali, credo, facciano parte anche dei debiti attuali, sono delle parcelle per prestazioni che questi legali hanno reso nei confronti del Comune. Perfino il pagamento dei debiti nei confronti dell'Andreotti Costruzioni è comunque in parte costituito da corrispettivi per opere fatte dall'Andreotti Costruzioni nei confronti del Comune di Ariano Irpino. Che poi queste cifre in bilancio non siano state individuate correttamente a suo tempo, perché sappiamo che quando si dà un incarico ad un legale si metteva all'epoca 500mila lire o un milione e poi chiaramente la parcella del legale dopo dieci anni ha assunto delle proporzioni maggiori, allora, diciamo che si capisce anche da dove nascono questi debiti. Allora, ci saranno sicuramente dei debiti dove sono individuabili delle responsabilità e dei ritardi, però non certamente questa situazione riguarda tutti i debiti. Quello che dobbiamo evitare noi è di aggiungere ad eventuali responsabilità anche nostre, cose in cui incorreremmo stasera se non approvassimo questi debiti, perché si tratta addirittura per la maggior parte, l'Assessore può confermarlo o può correggermi, di debiti e di somme che sono state già riscosse dagli aventi diritto tramite pignoramento vero terzi effettuato presso la tesoreria comunale. Sono debiti che abbiamo già pagato. In questi debiti ce ne saranno alcuni, io li ho letti, ne ho individuati anche alcuni che sono altamente sospetti, dal punto di vista della responsabilità e quindi è sacrosanto che qualcuno di noi individui queste responsabilità, così come è sacrosanto individuare e stabilire una volta per tutte, con una delega o con il responsabile dell'ufficio legale, che comunque c'è, l'iter che deve seguire ogni atto giudiziario che arriva al Comune di Ariano Irpino, visto che la maggior parte dei debiti di questa sera riguardano delle cause, riguardano dei compensi per legali. Dal momento in cui arriva la citazione o il decreto ingiuntivo, dal momento in cui questa citazione non viene proprio presa in considerazione e quindi non c'è costituzione del Comune, dal momento in cui il decreto ingiuntivo non viene opposto, perché è da quel momento, la citazione può arrivare anche per una cifra che è sacrosanta e che il Comune deve pagare, ma se il Comune non reagisce, fa finta di niente, non si costituisce in giudizio e fa semplicemente lievitare le spese, quella citazione di cento euro arriverà alla fine, al nostro riconoscimento dei debiti fuori bilancio, a 200, a 300 o a 400 euro. Quindi, registriamo questo iter che devono seguire le opposizioni agli atti giudiziari e cerchiamo pure di evitare i pignoramenti verso terzi che vengono fatti presso la tesoreria comunale, perché magari si può tentare di fermarsi un minuto prima e pagare un po' di meno rispetto alle somme che poi maturano successivamente. Però ritengo che sarebbe un errore da parte nostra stasera non votare questi debiti, perché aggiungeremmo alle altre responsabilità, responsabilità anche nostre, perché sono debiti già pagati in parte, anzi, credo in tutto già pagati. Semplicemente dobbiamo, a mio avviso, votarli e discernere, non facendo di tuttata l'erba un fascio, perché non è che ognuno di quei debiti ha responsabili che abbiano fatto chissà quale grave errore in passato, però

discernere quelli che sono i debiti per i quali gli errori sono stati commessi e per i quali ci sono responsabilità ed agire in modo inflessibile per far valere queste responsabilità e per ottenere il risarcimento dei danni.

Presidente del Consiglio: grazie al Consigliere Luparella. Si è iscritto a parlare il Consigliere Bevere.

Consigliere Bevere: non sarei intervenuto su questo argomento, però mi incuriosisce un po' una serie di atteggiamenti e di cose dette questa sera, sulle quali vorrei avere un minimo di chiarezza. Intanto c'era la sana abitudine, almeno qualche tempo fa, quando si parlava di argomenti che interessavano delle persone, il consiglio si faceva a porte chiuse. Io vorrei capire, per esempio, ... < Voce fuori microfono>... aspetta, non è che dico cose a vanvera, giusto per aprire bocca. Siccome l'avvocato Luparella faceva riferimento a parcelle pagate ad avvocati, presumo anche a tecnici, passati direttamente per la tesoreria comunale, quindi, con un decreto ingiuntivo a prelevare dei soldi. Allora, io, per esempio, Marcello, vorrei capire e vorrei l'elenco di tutti questi professionisti che hanno fatto questa cosa, perché è moralmente inaccettabile e getta discredito non solo sull'amministrazione o le amministrazioni che hanno conferito incarico a questi tecnici, maggiormente getta discredito nel momento in cui si riconferma e reiteratamente si dà incarico a questi tecnici. Noi quando lavoriamo sul pubblico e lavoriamo sul privato abbiamo solitamente due atteggiamenti distinti. Quando viene il privato, ed il privato è l'amico o la persona di fiducia che viene a commissionare l'incarico al tecnico, usiamo un certo atteggiamento; quando c'è il pubblico e c'è il pubblico che può evadere la richiesta, si evade la richiesta. Quando c'è l'ente comunale che ti ha affidato per anni fiducia, perché si tratta, Marcello, di molti tecnici ai quali sono stati dati più volte incarichi. Ed oggi questi tecnici, perché credo di aver capito, se non ho inteso male, che il maggior carico di questi debiti è attribuibile proprio ai legali e, presumo, ai tecnici... < Voce fuori microfono>... Però, questa questione, in altri tempi è stata affrontata e non è stata mai risolta. E si continua. Oggi ti vengo a prendere soldi in tasca e domani mi riaffaccio con la richiesta di venirmi a prendere altri incarichi e gli incarichi gli si danno, perché sono tecnici amici, sono legali amici. Io dico che è semplicemente vergognoso, ... < Voce fuori microfono>... Sindaco, ascolta, io adesso non sto ragionando contro o sto rimarcando un atteggiamento di questa amministrazione. Io dico che è stata consuetudine, abitudine un po' di tutte le amministrazioni che si sono fatte carico di questa cosa, di tollerare e di andare oltre misura su questa cosa. Allora, se ci sono delle responsabilità, perché io lo vorrò capire. Ho fatto finta di non voler sentire e di non voler capire. Allora, vorrò l'elenco preciso, dettagliato, soprattutto di questi che sono andati direttamente a prendersi i soldi. Lo voglio pure io. No, ma senza lasciarsi influenzare più di tanto. Perché poi dico: noi vendiamo delle proprietà ed immaginavamo, almeno io, di vendere là e comprare là. Insomma, questi ce li vengono a prendere in tasca. Allora, lasciamo perdere Andreotti, lasciamo perdere l'esproprio o chi inciampa nella buca di Peppe D'Agostino, ma Santo Iddio, arrivare a queste stelle. Io per la verità conosco tecnici o qualcuno che ha lavorato per il Comune che non si è mai permesso o sognato per un attimo, di fare istanza per chiedere né ufficialmente e né tanto meno di andare a fare queste operazioni,. Perché sono indegne. Noi stiamo in una piccola comunità dove il sacrificio di tutti noialtri e di tutti i cittadini che stanno qua è ingente. Ma vi pare mai possibile? Vi pare mai possibile che noi dobbiamo tollerare una cosa del genere? È assolutamente vergognoso, per cui io mi farò partecipe di questa vicenda e voglio capire nome per nome, screditandoli pubblicamente con manifesti, e lo farò, chi è andato a rubare, io non dico a rubare perché è un suo diritto, ma chi è andato a mettere le mani nella tasca del Comune in maniera così violenta e immorale. Questo volevo dire ed andrò in fondo a questa cosa, perché è veramente indecente. C'è qualcuno che ha rinunciato a tutto quello che aveva di controverso con il Comune e non ha mai scritto nemmeno una lettera, perché ci si rende conto che di

fronte a certe situazioni non si può fare questo o non si può fare il diritto, invece vedo che sistematicamente qua la gente fa “il diritto”.

Presidente del Consiglio: Si è iscritto a parlare il Consigliere Santoro.

Consigliere Santoro: io non voglio rimarcare degli aspetti, eccetera. Però mi piace cogliere due momenti, quello detto dal professore De Pasquale e quello detto dal Senatore Franza, perché poi alla fine sono i due momenti che caratterizzano un'azione amministrativa in determinate materie ed in determinate competenze. Noi qua con il sistema dei decreti ingiuntivi o che riconosciamo i debiti fuori bilancio soltanto con il sistema del tribunale, stiamo incentivando sostanzialmente le brave persone a subire e qualcuno, semmai il furbetto o chi è più spregiudicato a rivolgersi, semmai per vedere legittimamente tutelato un proprio diritto, perché immagino che dietro ogni causa che si affronta vi è un diritto, o quantomeno una prestazione effettuata o un lavoro che si è svolto per somma urgenza o per quanto altro. Allora, io quello che voglio sottolineare è quello che ha detto pure il professore De Pasquale, che noi ci eravamo dati, come maggioranza ed opposizione, proprio per risolvere questo problema e per quantificarlo, all'inizio della consigliatura, una commissione che stabilisse quanti sono e quali sono i debiti e come si dovesse procedere a riconoscerli, senza, come avevate detto, il mio o il tuo, perché qua si legge Andreotti dell'82, quando non c'era nessuno di noi all'interno del consiglio comunale ed altri debiti di prima. Quindi, va affrontata la problematica. Però, Assessore, lei non può affrontarla come lo sta facendo adesso, che porta soltanto i debiti che arrivano a sentenza. Allora, una volta per tutte, dopo di questa sera, giustamente, facciamo questa commissione, andiamo alla definizione di una procedura ed al riconoscimento. Perché ci sono delle persone, vi dico delle brave persone, che non fanno causa al Comune perché, come ha detto Gaetano, sono rispettose, però hanno fornito delle prestazioni. E mi sembra ingiusto penalizzare chi non fa causa perché tiene al proprio paese, però hanno anche il diritto di vedere riconosciute delle somme delle prestazioni che hanno effettuato. E per le motivazioni che ha detto il professore De Pasquale, noi siamo contrari al riconoscimento di questo tipo di debito.

Presidente del Consiglio: Non ci sono altri interventi. Da la parola al Consigliere Ninfadoro, per un'integrazione.

Consigliere Ninfadoro: io vorrei condividere stasera il voto di questi debiti fuori bilancio, però raccolgo per intero la raccomandazione calorosa ed accorata che faceva l'avvocato Franza, sull'efficienza dell'amministrazione, perché, ripeto, io entro di nuovo in merito di questa cosa perché voglio votare i debiti stasera.

Presidente del Consiglio: l'Assessore Pratola per una replica sintetica agli interventi.

Assessore Pratola: solo per delucidare il lavoro della commissione. Cioè la commissione il lavoro di esame e di individuazione di tutti quanti i creditori lo ha esaurito nel mese di ottobre dell'anno scorso e ... < Voce fuori microfono>.... L'elenco di tutti quanti i debitori è stato fatto successivamente, da quando si è insediato il nuovo collegio dei revisori. Il nuovo collegio dei revisori ha ricevuto da parte dell'assessorato le copie. Non solo, ma anche i pareri rilasciati da tutti quanti ed hanno fatto tre riunioni, il 6\10 del 2006, il 24\11 del 2006 ed il primo dicembre del 2006. Da quella data ad oggi intanto non hanno potuto continuare a completare il lavoro perché gli uffici non hanno ancora dato le risposte ai rilievi ed alle osservazioni fatte dal collegio dei revisori. Gli uffici sono stati sollecitati con lettera, anche con

segnalazione di provvedimenti sottoscritta anche dal Direttore generale. Quindi, non è che siamo stati a guardare rispetto alla situazione debitoria. Per quanto attiene alle altre questioni, mi sembra che abbiamo fatto di tutto per cercare di capire quello che si poteva sanare. Noi abbiamo incassato questa somma a novembre, quindi, da quella data abbiamo anche mandato, io e il Sindaco, una comunicazione al Presidente del Consiglio di richiesta di inserimento dei debiti fuori bilancio nel mese di febbraio o marzo. Siccome non è stato inserito, siamo arrivati ad oggi.

Presidente del Consiglio: la conclusione al Sindaco.

Signor Sindaco: effettivamente questo stillicidio dei debiti fuori bilancio e questo riconoscimento dei debiti fuori bilancio è imbarazzante. È imbarazzante ed io non voglio fare nemmeno la storia perché sono maturati questi debiti, le costituzioni in giudizio, le mancate costituzioni in giudizio, le varie responsabilità, è inutile. È inutile perché naturalmente devo dire, dalla Bassanini in avanti c'è una responsabilità diversa della parte politica rispetto alla parte amministrativa. Se togliamo qui i debiti nei confronti dei dipendenti comunali, che rappresentano 75.000 euro, però ce ne sono stati di grossi nel passato, insomma, qui il debito più grosso, la sappiamo la verità, è legato a due sentenze. La prima, anzi le tre sentenze della curatela fallimentare Andreotti e l'altra dei proprietari dell'area PIP o Macello di Camporeale, che in questo caso hanno determinato circa 290.000 euro. Ora ripeto, io fra l'altro stasera per un problema di copertura finanziaria, che va puntualmente individuata, il debito Ciccone chiederai di stralciarlo, perché il riconoscimento deve andare di pari passo con l'individuazione del capitolo di copertura. Sulla curatela fallimentare Andreotti, io sono però d'accordo, devo dire, senza fare qui le indagini, perché qui nessuno deve fare Scherlok Holmes oppure il poliziotto, però sulla curatela fallimentare Andreotti c'è stata qualche difficoltà in più di comunicazione. Allora, dobbiamo stare pure tranquilli perché se noi votiamo questo debito e lo votiamo perché non possiamo non votarlo, è giusto quello che chiedono tanti, di dire: "Scusate, anche per dare un esempio, vediamo di capire come sono maturati". Perché qui stiamo parlando della scuola elementare a Cardito, del campo sportivo Renzulli e dei lavori delle infrastrutture del Rione Valle, cioè roba che fu rescissa contrattualmente nel '94, quando l'Andreotti cominciò ad avere seri problemi di carattere finanziario, poi arriva il fallimento, poi arriva la citazione, poi il decreto ingiuntivo, poi tutto quello che consegue. Quindi, sull'Andreotti e sui proprietari dell'area di Camporeale io credo che sia giusto fare un approfondimento doveroso e rigoroso. E vi devo dire di più, io stasera, non è la prima volta che lo dice, ma colgo questa disponibilità del Senatore Franza, mi sembra probabilmente una riduzione, ma se il Senatore Franza o l'avvocato Luparella ci volessero dare una mano sul discorso del contenzioso, perché questo contenzioso è enorme, sarebbe ben gradito. Anche perché, guardate, questa individuazione del contenzioso è anche complessa e difficile, perché non sempre le citazioni vengono effettuate al tribunale di Ariano Irpino: arrivano al tribunale di Avellino. Nel caso di una società, addirittura al tribunale di Milano. Quindi, immaginate quanto sia complesso anche ricostruire la massa del contenzioso che c'è con il Comune di Ariano. Però credo che un maggiore coordinamento, aldilà di quello che dovrebbe essere, sarebbe cosa opportuna. E poi è chiaro che un debito maturato va pagato subito. Magari potessimo sempre transigere e convincere il creditore a rinunciare ad una parte dei propri compensi, oppure anche per quelle cose che dice il Consigliere Bevere. Devo dire, Consigliere, che un dato è certo, per chi, sia pure in qualche caso a difesa di legittimi interessi, che poi però porta fino in fondo certe azioni, io dico che è giusto che si metta un veto, nel senso che con l'amministrazione non possa più collaborare. Nel senso, lo abbiamo detto con i legali quando abbiamo approvato il regolamento degli incarichi legali, se un legale difende un cittadino contro il Comune, non può al tempo stesso avere un incarico dal Comune. Mi sembra un principio anche deontologico, non c'era bisogno di richiamarlo in

regolamento degli incarichi. Lo abbiamo preso da quello della Provincia, lo abbiamo mutuato, lo stiamo applicando, dopo che è uscito il bando anche per costituire questo elenco dei legali, lo stesso vale in generale per i professionisti, se il professionista ha un contenzioso con il Comune, o comunque non accetta quelle che sono un minimo di regole di fair - play, un patto fra gentiluomini a non accentuare certe situazioni. Quindi, io sono assolutamente d'accordo con chi dice che il contenzioso va curato meglio, con chi dice che c'è necessità di un recupero di efficienza, con chi dice però che, come dice il Consigliere Ninfadoro, poi non si possono pagare i debiti dell'emergenza neve del 2003 perché probabilmente per quando... Lei lo sa che in alcuni casi c'era lo sfioramento degli orari. L'emergenza neve 2003 2004, non mi ricordo quanta neve c'è stata in quell'anno, però probabilmente c'è stato uno sfioramento delle ore di straordinario, eccetera. Va bene. Allora, io chiedo che il pagamento, la copertura finanziaria in relazione all'esproprio di Camporeale, anche per capire meglio se si può coprire con i fondi del piano insediamento produttivo o con altri fondi, se lo possiamo stralciare e lo discutiamo nel prossimo consiglio. ... < Voce fuori microfono>... se è possibile. Tanto, non credo che cambi granché. Anche perché mi pare di capire che Ciccone i soldi li ha presi, anche perché ci sono altri contenziosi a Camporeale che mi pare che stanno maturando; allora è meglio che il tesoretto ce lo teniamo un altro poco. Solo per il debito con Ciccone perché verificheremo se possiamo non metterli sui fondi del palazzo dell'ASL; ma se li possiamo mettere sui fondi del PIP. Su Andreotti le dico la verità, Consigliere Ninfadoro, noi siamo andati in appello. Su un appello abbiamo avuto una notevole riduzione, su altre due, credo per l'impossibilità a presentare documentazione aggiuntiva rispetto al primo grado, in cui non eravamo costituiti, naturalmente... però, siccome c'era un rischio di arrivare ad un milione di euro con Andreotti perché gli interessi moratori sono mostruosi. (immaginate il calcolo dal 94 al 2006 degli interessi)... < Voce fuori microfono>... allora, su tre lavori: la scuola elementare di Cardito, al campo sportivo Renzulli c'era un ampliamento degli spogliatoi e le infrastrutture del Rione Valle. No, ma un attimo, Consigliere Bevere, lì la questione è più complessa: lì ci furono dei pignoramenti presso la tesoreria dei creditori dell'Andreotti, cioè ditte impegnate per forniture di opere, servizi, eccetera, che pignoravano al Comune, anche se il Comune si opponeva. La curatela fallimentare ha mostrato degli stati di avanzamento non pagati, senza contare che questi stati di avanzamento non erano pagati perché erano stati pignorati. Quindi, noi sostanzialmente ci troviamo in questa difficoltà, per cui su questo... < Voce fuori microfono>... noi paghiamo un debito di 450.000 euro. Consigliere Bevere, adesso non voglio fare un appello all'opposizione, però effettivamente su questi riconoscimenti potremmo, in modo bipartizan, secondo me, considerare la possibilità di un'uniformità di vedute su questi debiti, perché, ripeto, oggi capitano a me quelli di altri, domani capiteranno ad altri quelli miei. Quindi, giusto per un...

Presidente del Consiglio: chiedo scusa. Allora, mettiamo in votazione singolarmente gli argomenti, che ci chiamiamo per fascicoli. C'era la richiesta del Sindaco di stralciare Ciccone Gianluca ed altri, il fascicolo 52. Poi c'era la richiesta, invece, che aveva fatto il Consigliere De Michele per quanto riguarda gli altri due: l'83, 84, 85 e 22 e 23. Nell'atto deliberativo si voleva dare questo incarico al Sindaco ed al Direttore Generale di esperire, contestualmente all'atto deliberativo le azioni di rivalsa, dando informativa al consiglio fra 30 giorni. C'era questa richiesta. E per il resto cedo la parola all'Assessore per quanto riguarda gli argomenti. Allora pongo ai voti? Per dichiarazione di voto il Consigliere Nisco, prego.

Consigliere Nisco: non ho avuto una risposta esauriente ai miei quesiti.

Presidente del Consiglio: riconoscimento dei debiti fuori bilancio, a richiesta del Sindaco vengono stralciati i fascicoli 52 e 53.

Il Presidente del Consiglio: Metto ai voti il debito indicato nel fascicolo n. 91 della cartella.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente del Consiglio Comunale

Visto il debito riportato nel fascicolo n. 91 nei confronti di Lo Conte Antonino per spese e onorari liquidati nella sentenza del Tribunale di Ariano I. n. 445/06 e spese redazione precetto, ecc. per l'importo di € 6.952,52;

Visto l'Ordinanza del Giudice dell'esecuzione in data 14.02.2007 con la quale assegna la somma di € 6.925,52 di cui € 5.224,87 liquidata in ordinanza, € 1.529,55 per procedura esecutiva, € 198,10 per spese successive;

Considerato che le succitate somme sono state effettivamente pagate ai creditori come da quietanze n. 2054 e 2005 in data 02.03.2007 rilasciate dalla Tesoreria Comunale;

Visto quanto dispone l'art. 194 approvato con D. Leg.vo del TUEL n. 267 del 2000 e dato atto che la fattispecie sopradescritta rientra nella previsione della lettera a) del succitato articolo, per cui si tratta di debito fuori bilancio riconoscibile;

Visti gli articoli 42 e 193 del TUEL approvato con D. Leg.vo n. 267 del 2006

Vista la propria delibera n. 70 in data 27.11.2006 avente per oggetto "Assestamento generale del bilancio 2006" con la quale, tra l'altro, viene istituito il cap. 351.01 "Debiti fuori bilancio (finanziati per con alienazione beni patrimoniali) per l'importo di € 1.285.235,84;

Visto il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti ;

Visto il parere favorevole sulla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio AA.GG. in data 14.03.2007

Visto il parere favorevole sulla regolarità contabile espresso dal Dirigente dell'area Finanziaria in data 30.05.2007

Con n. 12 voti favorevoli, n. 6 contrari espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Di riconoscere il debito fuori bilancio per spese e onorari liquidati nella sentenza del Tribunale di Ariano I. n. 445/06 e spese redazione precetto ecc in favore di **Lo Conte Antonino** per l'importo complessivo

di € 6.952,52 come risulta dal fascicolo n. 91, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

di imputare la relativa spesa al cap. 351/1 del PEG 2007 - Bilancio 2007 - Gest. RR.PP. 2006, che presenta la necessaria disponibilità

di trasmettere il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, alla competente Procura della Corte dei Conti.

Il Presidente del Consiglio: Metto ai voti il debito indicato nel fascicolo n. 87 della cartella.

Si allontana il consigliere Li Pizzi – Presenti n. 17 -

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente del Consiglio Comunale

Visto il debito riportato nel fascicolo n. 87 nei confronti dell'Avv. Carmine Monaco riguardanti onorari per gli incarichi conferiti con delibere della G.C. n. 150,151 e 363 del 1995 e spese per la procedura esecutiva avviata con DD.II. 82, 91, 92, 96, 100 del 2004 del Tribunale di Ariano I. e spese successive per l'importo di € 25.690,45;

Considerato che con Ordinanze del Giudice dell'esecuzione nn. 161, 162, 163, 164 e 165 del 14.02.2007 si assegna la somma di € 25.690,45 di cui € 18.527,24 liquidata con le ordinanze, € 6.267,88 per procedura esecutiva, € 874,33 per spese successive;

Considerato che le succitate somme sono state effettivamente pagate;

Visto quanto dispone l'art. 194 approvato con D. Leg.vo del TUEL n. 267 del 2000 e dato atto che la fattispecie sopradescritta rientra nella previsione della lettera a) del succitato articolo, per cui si tratta di debito fuori bilancio riconoscibile;

Visti gli articoli 42 e 193 del TUEL approvato con D. Leg.vo n. 267 del 2006

Vista la propria delibera n. 70 in data 27.11.2006 avente per oggetto "Assestamento generale del bilancio 2006" con la quale, tra l'altro, viene istituito il cap. 351.01 "Debiti fuori bilancio (finanziati per con alienazione beni patrimoniali) per l'importo di € 1.285.235,84;

Visto il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti;

Visto il parere favorevole sulla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio AA.GG. in data 14.03.2007

Visto il parere favorevole sulla regolarità contabile espresso dal Dirigente dell'area Finanziaria in data 30.05.2007

Con n. 12 voti favorevoli, n. 6 contrari e n. 1 astenuto (Ninfadoro) espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Di riconoscere il debito fuori bilancio per onorari e spese di cui ai DD.II. e alle Ordinanze di assegnazione in premessa indicati per l'importo complessivo di € 25.690,45 in favore dell'Avv. Carmine Monaco come risulta dal fascicolo n. 87, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
di imputare la relativa spesa al cap. 351/1 del PEG 2007 - Bilancio 2007 - Gest. RR.PP. 2006, che presenta la necessaria disponibilità
di trasmettere il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, alla competente Procura della Corte dei Conti.

Il Presidente del Consiglio: Metto ai voti il debito indicato nel fascicolo n. 22 della cartella.

Su questo debito come su quello relativo all'impresa Andreotti il Gruppo di A.N. ha chiesto un approfondimento specifico.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente del Consiglio Comunale

Visto il debito riportato nel fascicolo n. 22 nei confronti dell'ing. Domenico Tortorella e del geom. Pasqualino Miano derivante dall'incarico conferito con delibera del C.C. n. 78 in data 07.04.1987 per la progettazione e la direzione dei lavori del Palazzetto dello sport in loc. Cardito e per spese per la procedura esecutiva avviata con DD.II. 123 e 122 del 2004 del Tribunale di Ariano I. e spese successive per l'importo di € 125.100,00 di cui € 85.700,00 in favore dell'ing. Domenico Tortorella e € 39.400,00 in favore del geom. Pasqualino Miano;

Considerato che a seguito di provvedimenti del Giudice dell'esecuzione la Tesoreria Comunale in data 12.03.2007 ha pagato la somma di € 85.700,00 in favore dell'ing. Domenico Tortorella e la somma di € 39.400,00 in favore del geom. Pasqualino Miano;

Visto quanto dispone l'art. 194 approvato con D. Leg.vo del TUEL n. 267 del 2000 e dato atto che la fattispecie sopradescritta rientra nella previsione della lettera a) del succitato articolo, per cui si tratta di debito fuori bilancio riconoscibile;

Visti gli articoli 42 e 193 del TUEL approvato con D. Leg.vo n. 267 del 2006

Vista la propria delibera n. 70 in data 27.11.2006 avente per oggetto "Assestamento generale del bilancio 2006" con la quale, tra l'altro, viene istituito il cap. 351.01 "Debiti fuori bilancio (finanziati per con alienazione beni patrimoniali) per l'importo di € 1.285.235,84;

Visto il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti in data 24.11.2006;

Visto il parere favorevole sulla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio LL.PP. - Urbanistica in data 04.01.2006;

Visto il parere favorevole sulla regolarità contabile espresso dal Dirigente dell'area Finanziaria in data 30.05.2007;

Con n. 9 voti favorevoli, n. 5 contrari e n. 3 astenuti (Mastandrea, De Michele e Ninfadoro) espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione,

DELIBERA

Di riconoscere il debito fuori bilancio per onorari e spese di cui ai DD.II. in premessa indicati per l'importo di € 85.700,00 in favore dell'ing. Domenico Tortorella e di € 39.400,00 in favore del geom. Pasqualino Miano;

di imputare la relativa spesa al cap. 351/1 del PEG 2007 - Bilancio 2007 - Gest. RR.PP. 2006, che presenta la necessaria disponibilità;

di trasmettere il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, alla competente Procura della Corte dei Conti.

Il Presidente del Consiglio: Metto ai voti il debito indicati nei fascicoli n. 83, 84 e 85 della cartella.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

Il Fallimento "Costruzioni ing. Andreotti S.p.A." con tre distinti atti di citazione notificati in data 22.01.2001, ha chiamato in giudizio il Comune di Ariano Irpino innanzi al locale Tribunale per ivi sentirlo condannare al pagamento dei lavori relativi rispettivamente:

1. alla realizzazione infrastrutture Rione Valle ex contratto d'appalto rep. n.2421 del 10.04.1991;
2. alla riparazione e riattamento dello Stadio Comunale "S.Renzulli" ex contratto d'appalto n. rep.2347 del 03.08.1989;
3. ai lavori di costruzione Scuola Elementare Cardito ex contratto d'appalto n. rep.2348 del 03.08.1989;

Nei giudizi, rispettivamente, R.G. n. 501/2001 – 502/2001 – 503/2001, instauratisi innanzi al Tribunale di Ariano Irpino l'Ente rimaneva contumace e con le Sent. n. 98/05 veniva condannato al pagamento della somma di €. 209.405,35 (**Fascicolo n. 84**) ; con Sent. n. 99/05 veniva condannato al pagamento della somma di €. 29.638,60 (**Fascicolo n. 83**) e con sent. N. 100/05 veniva condannato al pagamento della somma di €. 133.792,05 (**Fascicolo n. 85**) oltre, per tutte, agli interessi legali, moratori e spese di giudizio quantificati, alla data del 24.07.2006, in complessivi € **615.711,62** oltre al costo delle spese di registrazione delle Sentenze della Corte d'Appello ed interessi e competenze successive ;

Con Delibere di G.C. n. 80 – 81 – 82 del 17.03.2005 il Comune affidava, all'Avv. Giuseppe Bellaroba, l'incarico di proporre appello avverso le suddette Sentenze del Tribunale di Ariano Irpino;

I Giudizi instauratisi innanzi alla Corte d'Appello di Napoli, R.G. n. 1851/2005 – 1850/2005 -

1849/2005 si concludevano, rispettivamente, il primo ricorso con la Sent. n. 1419/2006 che rigettava l'Appello per motivi procedurali e confermava la condanna della Sentenza del Tribunale n. 98/05, il terzo ricorso con la Sent. n. 1420/2006 che accoglieva in parte l'appello riducendo notevolmente l'importo di condanna stabilito nella Sent. del Tribunale n. 100/05, mentre il secondo è rimasto pendente seppure in fase di decisione e con un probabile esito sfavorevole all'Ente;

Considerato che allo stato attuale il fallimento "Costruzioni ing. Andreotti S.p.A." vanta crediti nei confronti del Comune di Ariano Irpino in forza delle Sentenze n. 98/05 – 99/05 – 100/05 emesse dal Tribunale di Ariano Irpino così come confermate e/o riformate dalla Corte d'Appello di Napoli Sez. I con le Sentenze n. 1419/06 e 1420/06;

Considerato che erano pendenti, rispettivamente, presso la Corte d'Appello di Napoli il giudizio n. 1850/05 avverso la Sentenza n. 99/05 del Tribunale di Ariano Irpino, nonché presso il Tribunale di Ariano Irpino il giudizio di opposizione al precetto notificato dalla Curatela Fall.re in data 07.11.2005;

Considerato che con deliberazione della G.C. n. 274 del 10.07.2006 veniva conferito all'avv. Giuseppe Bellaroba l'incarico di avanzare alla Curatela del "Fallimento Costruzioni ing. Andreotti S.p.A." una proposta di transazione a tacitazione di ogni ragione di debito/credito tra le parti nonché a definizione di ogni controversia in atto e rinuncia a qualsivoglia pretesa;

Considerato che con nota, acquisita al protocollo generale al n. 23522 del 13.11.2006, l'avv. G. Bellaroba comunicava che il Tribunale di Cremona aveva autorizzato il Curatore del "Fall.to Costruzioni ing. Andreotti S.p.a." ad accettare la proposta avanzata dal Comune di Ariano Irpino, e trasmetteva la scrittura privata di transazione da rispedire nel più breve tempo possibile, debitamente sottoscritta dal Sindaco in doppio originale, alla controparte;

Vista la deliberazione della G.C. n. 419 in data 24.11.2006 con la quale si approvava la proposta di transazione relativa alle controversie suindicate che prevede il riconoscimento in favore della Curatela del "Fall.to Costruzioni ing. Andreotti S.p.A.":

- della sorta capitale stabilita nelle sentenze emesse dalla Corte d'Appello di Napoli e dal Tribunale di Ariano Irpino, mentre per il contenzioso oggetto dell'Appello ancora in corso, verrà riconosciuto un importo decurtato del 30% rispetto a quello liquidato in primo grado;
- gli interessi legali su dette somme a far data dal 1995, con l'esclusione degli interessi moratori;
- la compensazione integrale delle spese legali relative al doppio grado di giudizio ed al giudizio di opposizione a precetto pendente innanzi al Tribunale di Ariano Irpino, nonché la cancellazione ex art. 309 c.p.c. dei giudizi tuttora pendenti.

Vista la transazione sottoscritta dal Sindaco, dal Curatore del "Fall.to Costruzioni ing. Andreotti S.p.A e dai procuratori costituiti;

Visto quanto dispone l'art. 194 approvato con D. Leg.vo del TUEL n. 267 del 2000 e dato atto che la fattispecie sopradescritta rientra nella previsione della lettera a) del succitato articolo, per cui si tratta di debito fuori bilancio riconoscibile;

Visti gli articoli 42 e 193 del TUEL approvato con D. Leg.vo n. 267 del 2006

Vista la propria delibera n. 70 in data 27.11.2006 avente per oggetto “Assestamento generale del bilancio 2006” con la quale, tra l’altro, viene istituito il cap. 351.01 “Debiti fuori bilancio (finanziati per con alienazione beni patrimoniali) per l’importo di € 1.285.235,84;

Visto il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti in data 24.11.2006.

Visto il parere favorevole sulla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio AA.GG. in data 29.09.2006

Visto il parere favorevole sulla regolarità contabile espresso dal Dirigente dell’area Finanziaria in data 30.05.2007

Con n. 9 voti favorevoli, n. 5 contrari e n. 3 astenuti (Mastandrea, De Michele e Ninfadoro) espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Di riconoscere, per i motivi in premessa indicati, il debito fuori bilancio nei confronti della Curatela del “Fall.to Costruzioni ing. Andreotti S.p.A” scaturente dalla transazione sottoscritta in data 28.11.2006 e ammontante ad € 450.000,00, da pagare in due rate di eguale importo nei termini previsti in transazione

di imputare la relativa spesa al cap. 351/1 del PEG 2007 - Bilancio 2007 - Gest. RR.PP. 2006, che presenta la necessaria disponibilità

di trasmettere il presente provvedimento ai sensi dell’art. 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, alla competente Procura della Corte dei Conti,

di approvare la richiesta formulata dal Consigliere De Michele per il Gruppo di A.N.

Il Presidente del Consiglio: Metto ai voti il debito indicato nel fascicolo n. 33 della cartella.

Entra il cons. Li Pizzi: Presenti 18 –

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente del Consiglio Comunale

Visto il debito riportato nel **fascicolo n. 33** riguardante compenso per lavoro straordinario nei confronti Lepore Antonio, De Padua Tullio M., Li Pizzi Giovanni, Palandra Gennaro, Spagnoletti Carmine e Riccio Angelo M. prestato nel 2004 per assistenza agli organi amministrativi;

Visto quanto dispone l'art. 194 approvato con D. Leg.vo del TUEL n. 267 del 2000 e dato atto che la fattispecie sopradescritta rientra nella previsione della lettera e) del succitato articolo, per cui si tratta di debito fuori bilancio riconoscibile;

Visti gli articoli 42 e 193 del TUEL approvato con D. Leg.vo n. 267 del 2006

Vista la propria delibera n. 70 in data 27.11.2006 avente per oggetto "Assestamento generale del bilancio 2006" con la quale, tra l'altro, istituito il cap. 351.01 "Debiti fuori bilancio (finanziati per con alienazione beni patrimoniali) per l'importo di € 1.285.235,84;

Visto il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti in data 24.11.2006.

Visto il parere favorevole sulla regolarità tecnica espresso da Responsabile del servizio AA.GG. in data 29.09.2005

Visto il parere favorevole sulla regolarità contabile espresso dal Dirigente dell'area Finanziaria in data 30.05.2007;

Con n.12 voti favorevoli, nessuno contrari e n. 6 astenuti (Bevere, Leone, Peluso, De Pasquale, Li Pizzi, Santoro) espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Di riconoscere il debito fuori bilancio per compensi per lavoro straordinario prestato nel 2004 per assistenza agli organi amministrativi dai dipendenti Lepore Antonio, De Padua Tullio M., Li Pizzi Giovanni, Palandra Gennaro, Spagnoletti Carmine e Riccio Angelo M. per l'importo complessivo di € 4356 23 come risulta dal fascicolo n 33, che costituisce parte integrante della presente deliberazione; di imputare la relativa spesa al cap. 351/1 del PEG 2007 - Bilancio 2007 - Gest. RR.PP. 2006, che presenta la necessaria disponibilità di trasmettere il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, alla competente Procura della Corte dei Conti.

Il Presidente del Consiglio: Metto ai voti il debito indicato nel fascicolo n. 34 della cartella.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente del Consiglio Comunale

Visto il debito riportato nel **fascicolo n 34** riguardante compenso per saldo lavoro straordinario nei confronti dei dipendenti del Servizio Patrimonio, elencati nel citato fascicolo, prestato per rimozione neve nell'abitato nel periodo novembre 2003 – aprile 2004;

Visto quanto dispone l'art. 194 approvato con D. Leg.vo del TUEL n. 267 del 2000 e dato atto che la fattispecie sopradescritta rientra nella previsione della lettera e) del succitato articolo, per cui si tratta di debito fuori bilancio riconoscibile;

Visti gli articoli 42 e 193 del TUEL approvato con D. Leg.vo n. 267 del 2006

Vista la propria delibera n. 70 in data 27.11.2006 avente per oggetto "Assestamento generale del bilancio 2006" con la quale, tra l'altro, viene istituito il cap. 351.01 "Debiti fuori bilancio (finanziati per con alienazione beni patrimoniali) per l'importo di € 1.285.235,84;

Visto il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti in data 24.11.2006.

Visto il parere favorevole sulla regolarità tecnica espresso da Responsabile del Servizio Patrimonio in data 30.11.2005

Visto il parere favorevole sulla regolarità contabile espresso dal Dirigente dell'area Finanziaria in data 30.05.2007;

Con n.13 voti favorevoli, nessuno contrari e n. 5 astenuti (Bevere, Leone, De Pasquale, Li Pizzi, Santoro) espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Di riconoscere il debito fuori bilancio per compensi per lavoro straordinario prestato dai dipendenti Vitillo Raffaele più 16 (elencati nel fascicolo surrichimato) per rimozione neve dall'abitato nel periodo dal novembre 2003 ad aprile 2004 per l'importo complessivo di € 13.327,79 come risulta dal fascicolo n 34, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
di imputare la relativa spesa al cap. 351/1 del PEG 2007 - Bilancio 2007 - Gest. RR.PP. 2006, che presenta la necessaria disponibilità
di trasmettere il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, alla competente Procura della Corte dei Conti.

Il Presidente del Consiglio: Metto ai voti il debito indicato nel fascicolo n. 37 della cartella.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente del Consiglio Comunale

Visto il debito riportato nel **fascicolo n 37** riguardante compenso per lavoro straordinario prestato dal dipendente Spartaco Michele presso il Tribunale di Ariano rpinò per il periodo dal 11 gennaio al 6 maggio 2003, 2 – 15 gennaio 2004 in sostituzione della dipendente De Lillo Pasqualina;

Visto quanto dispone l'art. 194 approvato con D. Leg.vo del TUEL n. 267 del 2000 e dato atto che la fattispecie sopradescritta rientra nella previsione della lettera e) del succitato articolo, per cui si tratta di debito fuori bilancio riconoscibile;

Visti gli articoli 42 e 193 del TUEL approvato con D. Leg.vo n. 267 del 2006.

Vista la propria delibera n. 70 in data 27.11.2006 avente per oggetto "Assestamento generale del bilancio 2006" con la quale, tra l'altro, viene istituito il cap. 351.01 "Debiti fuori bilancio (finanziati per con alienazione beni patrimoniali) per l'importo di € 1.285.235,84;

Visto il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti in data 24.11.2006.

Visto il parere favorevole sulla regolarità tecnica espresso da Responsabile del Servizio AA.GG. in data 16.10.2006

Visto il parere favorevole sulla regolarità contabile espresso dal Dirigente dell'area Finanziaria in data 30.05.2007;

Con n.18 voti favorevoli, su 18 presenti e votanti espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Di riconoscere il debito fuori bilancio per compenso per lavoro straordinario prestato da dipendente Spartaco Michele presso il Tribunale di Ariano Irpino per il periodo dal 11 gennaio al 6 maggio 2003, 2 – 15 gennaio 2004 in sostituzione della dipendente De Lillo Pasqualina, per l'importo complessivo di € 12.809,44 come risulta dal fascicolo n. 37, che costituisce parte integrante della presente deliberazione; di imputare la relativa spesa al cap. 351/1 del PEG 2007 - Bilancio 2007 - Gest. RR.PP. 2006, che presenta la necessaria disponibilità di trasmettere il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, alla competente Procura della Corte dei Conti.

Il Presidente del Consiglio: Metto ai voti il debito indicato nel fascicolo n. 82 della cartella.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente del Consiglio Comunale

Visto il debito riportato nel **fascicolo n. 82** riguardante risarcimento danni subiti alla propria autovettura dal Sig. Gelormini Daniele a causa della presenza di una buca sul manto stradale di via Nazionale, come da Sentenza del Giudice di pace n. 83/06 per l'importo complessivo di € 1.034,30;

Visto quanto dispone l'art. 194 approvato con D. Leg.vo del TUEL n. 267 del 2000 e dato atto che la fattispecie sopradescritta rientra nella previsione della lettera a) del succitato articolo, per cui si tratta di debito fuori bilancio riconoscibile;

Visti gli articoli 42 e 193 del TUEL approvato con D. Leg.vo n. 267 del 2006

Vista la propria delibera n. 70 in data 27.11.2006 avente per oggetto “Assestamento generale del bilancio 2006” con la quale, tra l’altro, viene istituito il cap. 351.01 “Debiti fuori bilancio (finanziati per con alienazione beni patrimoniali) per l’importo di € 1.285.235,84;

Visto il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti in data 24.11.2006.

Visto il parere favorevole sulla regolarità tecnica espresso da Responsabile del Servizio AA.GG. in data 29.09.2006

Visto il parere favorevole sulla regolarità contabile espresso dal Dirigente dell’area Finanziaria in data 30.05.2007;

Con n.11 voti favorevoli, n. 6 contrari e n. 1 astenuto (Li Pizzi) espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Di riconoscere il debito fuori bilancio risarcimento danni subiti alla propria autovettura dal Sig. Gelormini Daniele a causa della presenza di una buca sul manto stradale di via Nazionale, come da Sentenza del Giudice di pace n. 83/06 per l’importo complessivo di € 1.034,30, come risulta dal fascicolo n. 82, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

di imputare la relativa spesa al cap. 351/1 del PEG 2007 - Bilancio 2007 - Gest. RR.PP. 2006, che presenta la necessaria disponibilità;

di trasmettere il presente provvedimento ai sensi dell’art. 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, alla competente Procura della Corte dei Conti.

Il Presidente del Consiglio: Metto ai voti il debito indicato nel fascicolo n. 100 della cartella.

Si allontana il cons. Bereve: Presenti 17 -

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente del Consiglio Comunale

Premesso che numerosi dipendenti comunali proponevano alla Direzione Provinciale del Lavori di Avellino di esperire tentativo di conciliazione ai sensi dell’art. 66 del D.Lg.vo n. 165/2001 nei confronti del Comune di Ariano in materia di compenso spettanti per lavoro straordinario prestato in occasione delle consultazioni elettorali relative agli esercizi 2003 – 2005 – 2006;

che in data 9.2.2006 veniva redatto verbale di conciliazione tra le parti;

Visto il debito riportato nel **fascicolo n. 100** riguardante la conciliazione sottoscritta presso la Direzione Provinciale del Lavoro per straordinario non pagato nelle consultazioni elettorali 2003 – 2005 e 2006 per l’importo complessivo di € **51.000,00** ;

Visto quanto dispone l'art. 194 approvato con D. Leg.vo del TUEL n. 267 del 2000 e dato atto che la fattispecie sopradescritta rientra nella previsione della lettera e) del succitato articolo, per cui si tratta di debito fuori bilancio riconoscibile;

Visti gli articoli 42 e 193 del TUEL approvato con D. Leg.vo n. 267 del 2006

Vista la propria delibera n. 70 in data 27.11.2006 avente per oggetto "Assestamento generale del bilancio 2006" con la quale, tra l'altro, viene istituito il cap. 351.01 "Debiti fuori bilancio (finanziati per con alienazione beni patrimoniali) per l'importo di € 1.285.235,84;

Visto il parer favorevole sulla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio AA.GG. in data 30.5.2007;

Visto il parere favorevole sulla regolarità contabile espresso dal Dirigente dell'area Finanziaria in data 30.05.2007;

Con n.17 voti favorevoli, nessuno contrario su 17 presenti e votanti espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Di riconoscere il debito fuori bilancio riguardante la conciliazione sottoscritta presso la Direzione Provinciale del Lavoro per straordinario non pagato ai dipendenti del Comune di cui all'elenco esistente nel fascicolo nelle consultazioni elettorali 2003 – 2005 e 2006 per l'importo complessivo di € **51.000,00** come risulta dal fascicolo n 100, che costituisce parte integrante della presente deliberazione; di imputare la relativa spesa al cap. 351/1 del PEG 2007 - Bilancio 2007 - Gest. RR.PP. 2006, che presenta la necessaria disponibilità di trasmettere il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, alla competente Procura della Corte dei Conti.

Il Presidente : Il Segretario, in qualità di Direttore Generale chiede un chiarimento.

Signor Segretario: In relazione all'incarico affidatomi chiedo di sapere se il termine è perentorio e quali sono le risorse che mi vengono messe a disposizione, perché da solo in trenta giorni non riesco a fare quello che mi chiedete. Se il Consiglio vuole che si raggiunga l'obiettivo, deve fornire le risorse necessarie. Ricordo che ho dovuto fare una relazione istruttoria su due debiti fuori bilancio, chiesto dalla Corte dei Conti, ed ho dovuto chiedere una proroga di venti giorni perché in un mese che mi era stato assegnato, non si poteva fare.

Il Sindaco: fissiamo il termine alla fine di settembre o di ottobre.

Presidente del Consiglio: diamo l'immediata esecutività al punto due all'ordine del giorno, riconoscimento debiti fuori bilancio, così come sono stati votati.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 12 voti favorevoli e n. 5 astenuti (Leone, Ninfadoro, Santoro, Li Pizzi e Peluso) espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazioni

DELIBERA

Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea

Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs 267/2000;
 - ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile

